

Primi passi verso l'ecografia generalista

L'annosa querelle tra medici di famiglia ed ecografisti sembra volgere a una risoluzione grazie ad un progetto formativo ad hoc presentato in occasione del 19° convegno nazionale della Siumb, tenutosi a Roma.

Il progetto di formare i medici di famiglia all'utilizzo dell'ecografo è condiviso sia dalla Siumb sia dalla Sirm, rispettivamente la Società italiana di ultrasonologia in medicina e biologia e la Società italiana di radiologia medica, d'intesa con la Fimmg. Tale progetto nasce per dare risposte più rapide ai pazienti e per migliorare l'appropriatezza diagnostica e terapeutica soprattutto in considerazione della nascita delle Unità di Medicina Generale (UMG).

Ogni laureato in Medicina e Biologia è in grado di imparare a eseguire un'ecografia e dunque anche il medico di famiglia può agevolmente, dopo un'adeguata formazione, utilizzare in prima istanza questo strumento diagnostico. Sarà necessario studiare le forme e i modi di inserire nel Ssn le spese per le applicazioni e per l'acquisto delle attrezzature.

“Si tratta di ecografia generalista - ha tenuto a precisare **Giacomo Milillo**, segretario nazionale Fimmg - con questo termine intendo quella praticata dal Mmg nell'ambito dell'attività di assistenza primaria, che si aggiunge come strumento al fonendoscopio ed eventualmente all'elettrocardiografo, non mi riferisco a chi, pur medico di famiglia, nella libera professione, esegue ecografie: quest'ultimo fa lo specialista, se ne ha il titolo”.

Al medico di famiglia spetterebbe effettuare esami ultrasonografici di primo livello, finalizzati a verificare se è necessario inviare il paziente a ecografie di secondo livello, per un'indagine più accurata.

“Quella eseguita dal Mmg deve es-

sere uno strumento dell'assistenza primaria, un'ecografia di primo livello - ha specificato il segretario della Fimmg - non deve entrare in competizione sul mercato. Già oggi si spendono molti soldi per eseguire ecografie di secondo livello molto articolate, quando a volte serve solo verificare un particolare”.

L'applicazione dell'ultrasonografia in medicina generale apre però a nuovi problemi in tema di responsabilità. “Un medico di famiglia che ha seguito un corso e si aggiorna, effettua solo alcune ecografie - ha tenuto a chiarire Milillo - quando ritiene opportuno farle: non avrà certamente gli stessi falsi positivi di un esperto ecografista”. “Se si vende la propria attività a un ente o a un libero professionista, il Mmg deve garantire, in termini di responsabilità, i valori predittivi di un ecografista medio. Se invece la prestazione ecografica viene effettuata nell'ambito della MG, essa ha un valore, una funzione diversa, anche se, in caso di controversia, il generalista risponderà comunque se non avrà richiesto un'ecografia al medico esperto: il Mmg può utilizzare ugualmente la metodica con i valori discriminanti che gli sono propri. Non potrà essere incriminato se non avrà visto quanto un ecografista professionista che esegue ecografie quotidianamente avrebbe notato. Altrimenti non potrebbe effettuare nemmeno gli elettrocardiogrammi: un cardiologo saprà leggerli sempre meglio del Mmg. Per questo è necessario che tutta la categoria medica concordi e certifichi i limiti della responsabilità di ciascuno”.

Le implicazioni fiscali

Ma la “nascita” di un'ecografia generalista profila anche preoccupazioni di ordine fiscale. Secondo Milillo il Mmg si ritroverebbe a fare investimenti in un contesto fiscale penalizzante. Le indagini di settore presumono che più si effettuano investimenti per attrezzature, più si prevede un maggior guadagno, mentre in realtà quello del Mmg diminuisce. I Mmg hanno infatti un compenso capitaro complessivo che non varia se il medico di famiglia non ha strumenti o se ha attrezzature, per esempio un ecografo. Inoltre, se nel 1980 il 20%, massimo 30% del compenso del camice bianco se ne andava in tasse e spese, ora la percentuale è pari al 60-70% questo è un impedimento al progresso della MG e all'investimento in tecnologie. “Non solo - ha tenuto a sottolineare Milillo - se abbiamo personale e attrezzature la nostra viene considerata attività soggetta ad Irap”.

La necessità di una formazione

In assenza di scuole di specialità dedicate, è certo che dei paletti vanno posti. Secondo il leader Fimmg, è necessaria una qualificazione. E con le diverse qualificazioni occorre riconoscere i limiti delle responsabilità di ciascuno, altrimenti il Mmg sarebbe impossibilitato a valutare il proprio assistito nel primo approccio. “Dovrebbe mandare tutti i pazienti a fare il giro di tutti gli specialisti, per essere sicuro di avere risultati certi. E ciò non sarebbe poi nemmeno detto”, ha specificato Milillo. L'accordo tra Fimmg e Siumb per la promozione dell'ecografia generalista prende particolare forza nel contesto dell'imminente varo delle UMG. “Nella prospettiva che in medicina generale dalla collaborazione di più medici - ha tenuto a puntualizzare Milillo - possa nascere una maggiore attenzione a queste tecniche l'intesa è favorita”. “Il gruppo di professionisti organizzati in una UMG potrà trovare momenti dedicati a questa funzione o lavorare in parallelo fra colleghi: varie sono le soluzioni che andranno verificate”.